

punto importante per un salto di qualità nel contrasto alle organizzazioni mafiose. Oggi è possibile sottrarre patrimoni non solo a chi ha commesso certi reati ricavandone determinati profitti, ma anche legittimamente a chi fa affari con la mafia. C'è quindi una possibilità di intervento estremamente vasta. È necessario investire nella formazione dei giudici, particolarmente di quelli che operano al nord non molto sensibili ad entrare nelle categorie giuridiche del procedimento di prevenzione, nonché nella formazione di chi ha il potere di iniziativa. L'indagine patrimoniale è tutt'altro che semplice, richiede tempo, professionalità, pazienza in chi la attiva, in chi la svolge ed anche in chi la legge.

AUDIZIONE DEL SIGNOR WILLIAM CASONI, VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE E DELLA SIGNORA FERRERO, ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Il vice presidente della Giunta Regionale ha dichiarato che le Olimpiadi del 2006 sono gestite da un comitato organizzatore che si avvale di una agenzia per la realizzazione delle opere, l'Agenzia Torino 2006.

La Regione partecipa al consiglio di amministrazione «Giochi Olimpici» assieme alla provincia di Torino, al Comune, al CONI ed alle società interessate.

Con la Prefettura è stato stipulato un protocollo d'intesa proprio per la collaborazione istituzionale negli appalti al fine di garantire maggiore trasparenza.

La Regione intende proseguire su questa linea e quello che è stato insistentemente chiesto, cioè l'istituzione di un comitato di alta sorveglianza su tutte le opere che dovranno essere realizzate per l'evento di Torino 2006, è stato accettato.

Per le opere il volume di affari presunto è di 3.000 miliardi delle vecchie lire, variamente suddivisi fra opere minori e principali.

Il numero delle persone impegnate nella realizzazione di queste opere si aggirerà sulle 3.000-3.500 unità, costituite in parte da lavoratori extracomunitari o provenienti dal sud Italia. È auspicabile che ci sia richiesta di lavoro da parte di queste due categorie in quanto, in zona, non è reperibile manodopera sufficiente a fronteggiare l'esigenza.

Allo studio vi è anche l'ipotesi di utilizzare eventuali esuberanti provenienti dalla FIAT, riqualificandoli per la specifica attività.

La Regione non segue direttamente la fase degli appalti e pertanto non è in possesso di elementi che possano confermare o meno la presenza, negli stessi, di società collegate a vario titolo alla criminalità organizzata.

Sui grandi appalti, attualmente in corso, lavorano imprese cooperative emiliano-toscane, note imprese nazionali legate al gruppo FIAT nonché imprese prettamente piemontesi.

Il vice presidente ha altresì affermato che «... il 95 per cento dei grandi appalti in corso in questo momento in Piemonte è nelle mani di queste imprese; sia per quanto riguarda l'autostrada Asti-Cuneo, sia l'alta velocità Torino-Milano...». «Globalmente il business delle Olimpiadi è tra

i 5.000 - 6.000 miliardi (di vecchie lire n.d.r.). Dipenderà anche dagli sponsor che il comitato organizzatore sarà in grado di coinvolgere».

Un rischio più forte potrebbe derivare dalla gestione dei piccoli e piccolissimi appalti che riguardano, per lo più, gli enti locali.

In merito alla convenzione tra l'Osservatorio Regionale per i lavori pubblici e l'Autorità di Vigilanza Nazionale sugli appalti, il dottor Casoni ha dichiarato: «Non abbiamo alcuna difficoltà a farlo, in genere come piemontesi cerchiamo di farlo soprattutto per aver la garanzia che le opere si realizzino in fretta e bene. ... Come ho già riferito al Ministro Lunardi, mi auguro che la modifica della legge Merloni preveda, per quanto possibile, garanzie fideiussorie da parte di chi vince un appalto. A volte in passato, più che ad infiltrazioni mafiose, si è assistito a raggiri da parte di aziende che vincevano gli appalti e poi sparivano improvvisamente. Sono un forte fautore delle fideiussioni bancarie e non di quelle assicurative. Le banche, quando firmano, normalmente hanno alle spalle qualcosa; ciò non è altrettanto vero per le assicurazioni».

Anche l'Assessore ai Lavori Pubblici, signora Ferrero, confermando la linea del vice presidente della Giunta regionale, ha sostenuto che «Per quanto riguarda l'assessorato ai lavori pubblici, noi affianchiamo tutto il lavoro che viene svolto attraverso la cabina di regia e l'organizzazione complessiva dei giochi olimpici; lo affianchiamo con l'organizzazione dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici. Stiamo predisponendo una serie di accorgimenti dal punto di vista informatico per raccogliere le informazioni di cui disporre nello specifico per i giochi olimpici. Questo lavoro è quasi in fase di conclusione e quindi sarà lo strumento attraverso il quale raccoglieremo le informazioni».

AUDIZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TORINO, DOTTOR GIOVANNI GAMBA, DELLA SIGNORA SILVANA ACCOSTATO, ASSESSORE AL TURISMO, SPORT - COORDINAMENTO PROGRAMMI OLIMPICI, DEGLI INGEGNERI MAURO FEGATELLI E DARIO MASERA, DIRIGENTI DEI SERVIZI PIANIFICAZIONE VIABILITÀ, E DELL'ARCHITETTO FRANZ IVAN RASTALDO, ASSESSORE ALLA VIABILITÀ

Il dottor Gamba ha dichiarato che, in merito alle attività olimpiche, la Provincia partecipa ad un protocollo tra le diverse istituzioni per il miglioramento del sistema di scambio delle informazioni e di monitoraggio su tutte le attività, sui cantieri e sugli affidamenti collegati.

Le opere che la Provincia sta realizzando e realizzerà in via ordinaria, ma comunque connesse all'evento olimpico, sono opere di miglioramento della via idrica e dell'accessibilità alle aree dei giochi.

Pur se non tutti i progetti sono stati ultimati e non sono stati ancora aperti veri e propri cantieri collegati alle olimpiadi, sono già stati avviati sistemi di controllo, di vigilanza straordinaria, di incontri, di scambio di informazioni e di collegamento tra le Autorità Provinciali e le forze dell'ordine per prevenire ogni possibile tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore.

Sempre in relazione ai cantieri ed alle attività ad essi collegate la Provincia sta predisponendo un protocollo che vede coinvolte la Regione, il TOROC, l'Agenzia e le associazioni di categoria delle imprese per garantire l'assolvimento degli obblighi dei datori di lavoro in applicazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, che prevede normative sulla sicurezza del lavoro, la sicurezza in genere nei cantieri, sulla formazione e informazione dei lavoratori.

In merito al controllo in fase di collaudo finale, allo stesso si perviene attraverso collaudi in corso d'opera per poter verificare l'andamento dei lavori ed apportare in tempo, se necessario, variazioni o correzioni.

Allo stato non risultano situazioni particolari da segnalare.

Sul tema è intervenuto anche l'ingegner Fegatelli, dirigente dei servizi di pianificazione, che ha individuato nel responsabile del procedimento, nel direttore dei lavori e nei collaudatori in corso d'opera le tre figure fondamentali dell'*iter* di collaudo. L'ingegnere si è così espresso: «Siamo dell'opinione che il collaudo finale non dia sufficienti garanzie sulle opere complesse come invece può darne seguire l'opera dall'inizio, da quando si consegna l'opera, al collaudo; le figure entrano in funzione immediatamente, subito dall'inizio dell'opera; alcuni controlli si fanno soltanto in corso d'opera ed è difficile effettuarli alla fine. Abbiamo fatto l'esperienza dell'alluvione: ci sono delle modifiche continue determinate specialmente da eventi meteorologici che si verificano sul cantiere, pertanto certe situazioni non sono rilevabili se non nel momento in cui esistono».

La Provincia, nei comuni del territorio olimpico e non solo, sta svolgendo indagini ed analisi sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Questa attività viene svolta in collaborazione con i comuni e le comunità montane per avere, anche attraverso questa via indiretta, una verifica sulle aspettative e sui giudizi dei cittadini in merito alla sicurezza in senso generale. Vengono svolte delle attività, anche all'interno delle scuole, in collaborazione con il CESEDI<sup>123</sup>, per educare i giovani alla legalità ed alla cultura della legalità.

La Provincia, in merito al controllo sulla lievitazione dei prezzi, non registra anomalie apprezzabili per quanto riguarda le opere di sua diretta competenza.

Rimanendo sempre in tema, il dottor Gamba ha sostenuto che l'unico modo per controllare la trasparenza nelle varie fasi di progettazione, approvazione ed affidamento, è mantenere elevato il livello di concertazione nella decisione e nella approvazione dei progetti tra Regione, Provincia, Comuni interessati ed Agenzia.

Anche l'assessore al turismo, sport e coordinamento programmi olimpici, dottoressa Silvana Accostato, ha fatto alcune considerazioni sulla lievitazione dei costi che, in modo diversificato a secondo dell'opera, sono stati evidenziati dal Comitato di Alta Sorveglianza nell'ultima relazione presentata e sui quali sono in corso approfondimenti per stabilire i motivi che li hanno generati.

<sup>123</sup> Centro servizi didattici.

AUDIZIONE DEL SINDACO DI TORINO SERGIO CHIAMPARINO, DELL'ASSESSORE ALLA POLIZIA MUNICIPALE - CONTRATTI - APPALTI - ECONOMATO - TRIBUTI GIAN LUCA BONINO, E DEL SEGRETARIO PARTICOLARE DEL SINDACO CARLO BONGIOVANNI

Il sindaco di Torino, in relazione alle domande poste dal Presidente della Commissione, ha dichiarato che è in corso un'indagine da parte della Procura su una ipotesi di turbativa d'asta, riferita all'assegnazione dei lotti di manutenzione ordinaria del suolo pubblico e delle aree comunali, che sarebbe iniziata molti anni addietro e perpetrata da un gruppo di imprese. Pur essendo in atto questa indagine, non vi sono informazioni che possano comunque evidenziare collegamenti o contiguità tra imprese locali e la criminalità organizzata.

L'Amministrazione Comunale, a seguito dell'indagine posta in essere dalla magistratura ed al fine di tutelare la trasparenza degli appalti che verranno affidati nell'ambito dei lavori previsti per le Olimpiadi Invernali, ha messo in atto una serie di misure ritenute idonee a supportare il corretto svolgimento degli affidamenti delle opere e ad evitare che le aziende edili trovino sistemi per aggirare la legge Merloni<sup>124</sup>.

Per garantire la trasparenza, l'articolo 7 della legge 9 ottobre 2000, n. 285, prevede uno strumento preposto *ad hoc* che è il Comitato di Alta Sorveglianza<sup>125</sup>, presieduto dal prefetto Moscatelli e composto da alcuni esperti nominati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Questo Comitato ha già operato per evitare alcune ipotesi di aggiramento delle norme vigenti in materia di lavori pubblici<sup>126</sup>.

<sup>124</sup> Scopo dell'Amministrazione è quello di non dare certezze alle imprese almeno fino al momento in cui viene reso pubblico il bando.

<sup>125</sup> Il comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, organismo costituito presso il ministero dell'Interno in attuazione della normativa sulle infrastrutture strategiche e di interesse nazionale. Il comitato, composto da rappresentanti dei ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Direzione nazionale antimafia, dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, della Dia e della Direzione centrale della polizia criminale, si occupa del monitoraggio dei lavori per prevenire tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata. L'organismo può avvalersi della collaborazione dei prefetti, delle forze di polizia e dei provveditori alle opere pubbliche, per quanto riguarda l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi all'esecuzione dei lavori e alla rilevazione di eventuali fenomeni di inquinamento criminale.

<sup>126</sup> Il Comitato è previsto dall'articolo 7 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 (Interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»), che lo dichiara «organismo indipendente e dotato di piena autonomia funzionale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal presidente e da cinque membri, di cui due designati dal Comitato organizzatore dei Giochi olimpici, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze e uno dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti». I componenti del Comitato sono scelti tra personalità di indiscusso prestigio ed autorevolezza.

Le sue attribuzioni sono definite dall'articolo 4, della stessa legge, secondo cui il Comitato approva le deliberazioni del Comitato direttivo dell'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici invernali riguardanti l'organizzazione, il funzionamento e l'attività dell'Agenzia stessa, e sempre dall'articolo 7, secondo cui il Comitato di Alta Sorveglianza:

a) effettua i controlli di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, con particolare riguardo alla verifica della congruità dei risultati ottenuti dagli interventi realizzati rispetto agli obiettivi del piano degli interventi approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, e agli stanziamenti utilizzati; a tale fine può acquisire le informazioni ritenute necessarie;

Riguardo alle attività condotte da organizzazioni criminali di origine straniera, particolarmente efficienti nella città di Torino, è doveroso segnalare che sta emergendo, con una certa prepotenza, lo schiavismo nei confronti di minori. Proprio in relazione a questi ultimi, che costituiscono la manovalanza delle organizzazioni criminali, sono state informate e coinvolte le autorità consolari del Marocco e della Romania che non hanno fornito una fattiva collaborazione. Accanto a queste forme di schiavismo ve ne sono altre collegate all'immigrazione clandestina cinese. Mentre le organizzazioni slave ed albanesi sono maggiormente interessate all'attività connessa allo schiavismo, le organizzazioni maghrebine e cinesi sono particolarmente attratte dall'acquisto di attività commerciali e di immobili.

Il dottor Bongiovanni, segretario particolare del Sindaco, a tal proposito ha dichiarato che nella zona di Porta Palazzo sono sempre più numerosi gli esercizi commerciali gestiti da italiani che, per vari motivi, cessano l'attività e, contestualmente, si assiste all'apertura di nuovi locali gestiti da persone provenienti dal nord Africa.

Il Sindaco ha aggiunto che si registra un monopolio di gestori commerciali stranieri, o meglio di famiglie straniere alcune delle quali contigue a reti terroristiche. In particolare, in sedi pubbliche, sono state raccolte voci di connessioni con uno degli Imam, Bourichi Bouchta, a sua volta titolare di alcune attività commerciali.

Il dottor Chiamparino ha suggerito che potrebbe essere interessante effettuare un approfondimento investigativo su questi possibili intrecci tra attività commerciali, organizzazioni di stampo mafioso e reti terroristiche.

---

*b)* svolge, d'iniziativa o su segnalazione di terzi, accertamenti specifici sulla gestione, conduzione ed esecuzione degli appalti, e in generale il monitoraggio degli interventi previsti dalla presente legge anche al fine di accertare il regolare impiego della manodopera ed evitare infiltrazioni della criminalità organizzata nella realizzazione delle opere;

*c)* cura gli accertamenti di cui all'articolo 18, commi 7 e 8, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni;

*d)* informa il Presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della regione Piemonte ed il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici sull'esito degli accertamenti effettuati;

*e)* rende pubblici con scadenza trimestrale gli esiti degli accertamenti effettuati.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato di alta sorveglianza e garanzia può avvalersi dell'Osservatorio regionale dei lavori pubblici e dell'ufficio di controllo interno dell'Agenzia.

Il Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia si è insediato il 14 giugno 2001 ed ha sede nell'ex Commissariato del Governo nella Regione Piemonte, in Torino.

È composto da:

Dott. Mario Moscatelli Presidente  
Dott. Antonio Maria Marocco Componente  
Dott. Claudio Gorelli Componente  
Prof. Roberto Cavallo Perin Componente  
Prof. Roberto Contento Componente  
Gen. Nino Di Paolo Componente.

L'assessore Bonino, in merito alla richiesta se esistano ditte al di fuori della Regione e della città che abbiano vinto appalti, ha riferito che con l'attuale sistema di gare partecipano società provenienti da tutta Italia. Vi è comunque in atto un controllo da parte della polizia municipale sulle ditte appaltatrici, ma soprattutto sulle imprese subappaltatrici affinché non superino il 30 per cento dell'intero appalto.

Le opere finanziate a Torino per le Olimpiadi, direttamente dal *dossier* olimpico, sono l'impianto per l'Hockey, il palazzo per lo *skate-board*, la ristrutturazione del palazzo «a vela», l'impianto del ghiaccio che verrà utilizzato per gli allenamenti degli atleti. Il finanziamento stanziato per questi interventi nella città di Torino è dell'ordine di 100 milioni di euro, mentre quello complessivo è di circa 350 milioni di euro.

AUDIZIONE DELL'AVVOCATO ROBERTO COTA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE E DELL'OSSERVATORIO REGIONALE ANTIUSURA

L'Osservatorio Antiusura, nato da una legge approvata dall'Assemblea Regionale, è composto da una serie di esperti ed ha una funzione prevalentemente tecnica. L'attività dell'Osservatorio consiste:

- in campagne di informazione presso le scuole superiori del Piemonte, attraverso una serie di incontri tenuti da esperti, con particolare riferimento a quanto avviene attorno al gioco del video poker;
- nel seguire ed aiutare le vittime dell'usura anche elargendo sussidi;
- in interventi presso gli istituti di credito per garantire le richieste avanzate dalle vittime dell'usura.

Nonostante la disponibilità dell'Osservatorio, le domande presentate per ottenere assistenza sono state soltanto due.

In sostanza, l'obiettivo dell'Osservatorio è quello di fare cultura della legalità e non quello di addentrarsi direttamente nelle vicende legate all'usura ed all'estorsione, anche nella considerazione che, molte volte, la vittima considera l'usuraio un benefattore e, pertanto, non è propensa a sporgere denuncia.

Accanto all'usura vi è anche il fenomeno del racket che sta raggiungendo livelli di un certo allarme particolarmente nelle province di Torino, Novara e Verbania Cusio-Ossola.

AUDIZIONE DI DON LUIGI CIOTTI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA

Dall'osservatorio di «Libera», relativamente allo sfruttamento della prostituzione, è affiorata, negli ultimi mesi, la presenza sempre più elevata di soggetti italiani collegati alla malavita organizzata, camorra e 'ndrangheta. Dai racconti delle ragazze si evidenzerebbe un interessamento particolare al fenomeno da parte della criminalità italiana che, affacciandosi di nuovo in questo settore, sta lentamente sostituendo le organizzazioni

criminali estere. Don Ciotti ha dichiarato che «... a Torino, rispetto alla prostituzione, emergono nomi di appartenenti alla camorra, soprattutto nell'acquisto delle ragazze. Questo è un dato sul quale bisogna riflettere. Si stanno affacciando su un nuovo mercato? C'è altro? Ci sono altri legami? Non tocca a me dirlo; però questa presenza c'è.»

Sono cambiate anche le strategie di gestione della prostituzione. A seguito dell'introduzione dell'ultima legge sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero in base all'articolo 18 del decreto legislativo n. 286 del 1998 viene concesso alle ragazze che collaborano il permesso di soggiorno e la possibilità di affacciarsi sul mondo del lavoro. Questo comporta per gli sfruttatori rischi sempre maggiori di denunce da parte delle vittime che, attraverso le possibilità loro offerte dalla predetta normativa, trovano una via di fuga dallo stato di schiavitù cui sono sottoposte. Le organizzazioni, al fine di evitare continue defezioni e denunce, hanno innalzato le percentuali dei guadagni da lasciare alle ragazze, arrivando in alcuni casi al 50 per cento del ricavato.

Si assiste anche alla tratta di giovani donne che vengono «vendute» ad acquirenti italiani, i quali possono gestirle a loro piacere<sup>127</sup>.

Nel complesso l'articolo 18 sta dando risultati apprezzabili e l'Italia non è più un Paese appetibile per gli organizzatori di tali traffici. Negli ultimi tempi si è assistito anche alla sparizione dall'Italia di giovani, già sottoposte ad un percorso di protezione, che sono state individuate e, si ritiene forzatamente, trasferite all'estero dalle organizzazioni criminali spinte a difendere i propri traffici e ad intralciare l'avvio di procedimenti penali.

Un altro elemento da evidenziare è la connessione fra il traffico di persone, da avviare alla prostituzione, e quello della droga. Molto spesso le ragazze vengono utilizzate come corrieri della droga ed anche di armi.

Nello sfruttamento della prostituzione si sono affacciati, ultimamente, anche i cinesi. A Torino vi è una forte presenza di cinesi e la prostituzione cinese si abbina alle sale di massaggio un tempo riservate ai soli connazionali ed ora aperte a tutti. Il controllo da parte dell'organizzazione è molto serrato e le ragazze, tutte cinesi e clandestine, difficilmente riescono a liberarsi. Sono stati registrati dei casi in cui la ragazza è riuscita a scappare grazie all'aiuto del cliente che diventa il canale e lo strumento per uscire dal «giro».

Parlando sempre di sfruttamento, non meno importante di quello della prostituzione è lo «sfruttamento dei minori». I minori rappresentano un problema molto importante che va al di là dei numeri ufficiali. Questo settore è gestito dalle organizzazioni criminali romene che obbligano i minori a compiere reati contro il patrimonio, prevalentemente furti o scippi, ed inviano quindi la refurtiva in Romania. Sono strutture criminali orga-

---

<sup>127</sup> Il fenomeno non va sottovalutato. La diffusione dello stesso è difficilmente quantificabile in quanto le ragazze, inserite in un contesto privato e non pubblico come può essere la strada, non sono esposte a controlli, vivono in una forma di quasi totale clandestinità e, quindi, non sono censibili.

nizzate che operano su tutto il territorio italiano ed i ragazzi vengono trasferiti da una città ad un'altra per evitare possibili identificazioni ed interventi da parte delle forze di polizia e della magistratura.

In merito ai problemi dell'usura e dell'estorsione, don Ciotti ha affermato che «... a Torino, ma anche nella provincia, non emerge quella che è la realtà; emerge sola la punta. Mi permetto di dire questo perché a molti di noi che operiamo sul territorio bussano alla porta tante persone; nelle varie forme di usura, che si presenta in questo contesto, è una realtà di cui emerge solo la punta. Questa è una città che tutela se stessa, ..., dove il problema dell'usura è molto più vasto di quello che emerge, con modalità diverse.» «... Si tratta di situazioni pesanti che non sono però prodotte dall'usura della grande criminalità»...

«Credo che anche rispetto al fenomeno dell'estorsione emerga solo una quota nella nostra città...» «... C'è una realtà sommersa molto vasta. Qui sono molti gli incendi di attività commerciali. Il problema delle estorsioni, certo non sono i colori, le tinte di altri contesti, ma sono un segnale nella nostra città e nessuno può non dirci la verità, anche se può essere scomoda, per il valore della nostra città.»

Secondo don Ciotti vi sono elementi che consentono di affermare che a Torino il problema mafioso non deve essere sottovalutato principalmente se si considera che stanno partendo le grandi opere per le Olimpiadi 2006, che sono «miele» per i mafiosi i quali non sono «mai stati a guardare: fa parte della loro essenza».

AUDIZIONE DEL DOTTOR DOMENICO ARCIDIACONO, DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA TORINO 2006, E DEL DOTTOR VALENTINO CASTELLANI, PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE DELLE OLIMPIADI TORINO 2006

I due pilastri organizzativi per le Olimpiadi 2006 sono:

- il Comitato Organizzatore dei Giochi - TOROC<sup>128</sup> - una fondazione di diritto privato sorta dal contratto che è stato stipulato tra il com-

---

<sup>128</sup> Nel contratto che è stato firmato al momento dell'assegnazione dei giochi uno degli adempimenti era la costituzione di un comitato organizzatore il TOROC.

Il Toroc, acronimo ufficiale che identifica il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (Torino Organising Committee XX Olympic Winter Games), nasce il 27 dicembre 1999 a Torino. Fondazione di diritto privato, ha la responsabilità di organizzare le competizioni sportive e le Cerimonie di Apertura e Chiusura dei Giochi (in relazione al protocollo olimpico), gestire i villaggi olimpici che ospiteranno gli atleti e i tecnici, i villaggi media, il Centro Stampa Principale e l'International Broadcasting Center.

Il Comitato:

a) ha il compito di coordinare i trasporti, i servizi medici, allestire le strutture temporanee necessarie ad atleti e spettatori, pianificare i servizi necessari nei siti olimpici (competitivi e non), organizzare la sistemazione ed il trasporto per atleti, tecnici, sportivi, media e personale coinvolti nell'evento;

b) si occupa di ideare e realizzare un programma di *marketing* in collaborazione con il CIO e il CONI, di progettare e promuovere il programma culturale e il viaggio della



mittente dei giochi, il Comitato Olimpico Internazionale, ed i due soggetti che hanno promosso i giochi, la città di Torino ed il CONI;

– l’Agenzia Torino 2006<sup>129</sup> opera come soggetto privato nel proprio funzionamento, e come soggetto totalmente pubblico, nella pienezza del rispetto delle leggi e degli appalti pubblici, per quanto riguarda tutta l’attività che deve espletare.

La distinzione fondamentale tra le due organizzazioni è che il TOROC non amministra denaro pubblico, ma risorse di mercato provenienti da diritti televisivi e sponsorizzazioni. In altre parole l’Agenzia si occupa dell’*hardware*, cioè della costruzione delle infrastrutture, degli impianti sportivi, della ricettività, il TOROC si occupa del *software*, cioè di tutta la parte dell’organizzazione della logistica. Vi sono poi delle interazioni per la gestione delle materie miste.

Il TOROC intrattiene relazioni con le Federazioni sportive internazionali, che hanno il compito di indicare i requisiti previsti per la realizzazione degli impianti sportivi affinché gli stessi siano omologabili, al fine di gestire la prima fase dei vari interventi, degli studi di fattibilità degli impianti, indicando all’Agenzia tutte le prescrizioni fornite dalle Federazioni e dal Comitato Olimpico. L’Agenzia dà quindi inizio alla procedura pubblica delle progettazioni preliminari ed esecutive nonché al conseguente *iter*.

Il TOROC non è tenuto ad indire delle gare d’appalto, ma ugualmente si muove con procedure di evidenza pubblica<sup>130</sup> anche se non legata a requisiti formali. Lo stesso organismo ha inoltre convenuto con il prefetto di accedere alla procedura di salvaguardia, cioè di immettere nella banca dati, che la Prefettura sta predisponendo, tutti i dati, le forniture ed i nominativi dei soggetti o società con cui vengono in contatto. La Prefettura, con le modalità che riterrà più opportune, darà le informazioni di ritorno sulla cui base verranno stipulati i contratti con inserite clausole a garanzia<sup>131</sup>.

L’Agenzia è firmataria del protocollo che, partendo dagli obblighi di legge, ha implementato controlli anche sui subappalti al di sotto della soglia di 150.000 euro. Vengono quindi inoltrate alla Prefettura le segnalazioni e

---

torcia olimpica da Atene a Torino, di comunicare l’evento olimpico, di reclutare, selezionare formare e gestire il *paid staff* e i 20.000 volontari.

<sup>129</sup> L’Agenzia Torino 2006 ha una duplice funzione:

- stazione appaltante per le opere necessarie allo svolgimento della XX Olimpiade Invernale;
- ha la responsabilità che venga attuato il piano degli interventi approvato dal Governo Italiano.

Nasce da una legge dello Stato (9 ottobre 2000, n. 285, e 26 marzo 2003, n. 48) ed ha sede a Torino.

<sup>130</sup> Viene pubblicato, in relazione all’ammontare della fornitura, sui giornali e sul sito Internet tutto quello che in ambito pubblico costituirebbe un capitolato di gara ed è invece una pubblicazione dei requisiti della fornitura.

<sup>131</sup> Viene chiamata «clausola di gradimento» ed è stata sperimentata negli appalti per il progetto TAV. Consente o di risolvere il contratto o di non stipularlo nel caso vi siano delle informazioni prefettizie negative.

le informative con i nominativi dei partecipanti alla gara e, ad avvenuta aggiudicazione provvisoria, tutte le caratteristiche dell'aggiudicatario<sup>132</sup>.

L'Agenzia si sta inoltre indirizzando verso un'assegnazione dell'appalto non sulla base del prezzo più basso, ma dell'offerta economicamente più conveniente. Indubbiamente l'*iter* è più complicato però si presta molto meno ad eventuali tentativi di condizionamento ed offre maggiori garanzie.

Per quanto riguarda i collaudi è previsto che in alcuni casi i collaudatori vengano indicati da una commissione tecnica di cui fa parte anche il TOROC.

Altro elemento importante è che alle imprese viene richiesto di indicare non solo i subappalti, ma anche tutti i subaffidatari dei servizi e delle forniture.

AUDIZIONE DEL SINDACO DI BARDONECCHIA DOTT. AVATO, DEL SIGNOR SALVATORE SERGI CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA E DEL SIGNOR MARIO ROSSETTI CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Il dottor AVATO, sindaco di Bardonecchia dall'anno 2001, in relazione allo scioglimento del Consiglio comunale ha dichiarato che nel 1994, quando venne tratto in arresto l'allora primo cittadino dott. Gibello per abuso d'ufficio e falso ideologico, rivestiva la carica di consigliere.

In quel periodo, il Consiglio comunale adottò la decisione di continuare a svolgere l'attività amministrativa fino all'aprile del 1995 quando venne sciolto, perché condizionato dalla criminalità organizzata, e si insediò una commissione prefettizia, composta da tre commissari, per 17 mesi.

Le indagini coinvolsero il sindaco ed altri amministratori, ma in nessun procedimento penale nei confronti dei predetti vennero contestati reati collegati alla criminalità organizzata. In seguito, gli amministratori ed i funzionari coinvolti nelle indagini furono prosciolti, mentre il sindaco venne condannato, in primo grado, per abuso in atti d'ufficio e falso ideologico. Con la sentenza di secondo grado, il dott. Gibello ed il segretario comunale furono assolti dalle accuse contestate.

A questo proposito il primo cittadino ha affermato che dagli elementi oggettivi, ricavati nel corso di anni di attività politica ed amministrativa, ha evinto che la condotta degli amministratori che hanno governato si è dimostrata «... indipendente e sovrana, pur nei suoi limiti, non condizionata da interferenze esterne e dalle pericolose figure che esistono ... che operano sul territorio, come provano recenti sentenze. Peraltro, come notazione, questi esponenti, e mi riferisco al Lo Presti, sono presenti a Bardonecchia, non ricordo esattamente la data, comunque da molti anni essendo stati qui inviati in confino».

Bardonecchia è inserito tra i centri che ospiteranno le prossime Olimpiadi Invernali e sarà anche sede del villaggio per gli atleti.

<sup>132</sup> Questo avviene qualunque sia il livello di aggiudicazione.

In funzione di questi progetti è aumentata la soglia di attenzione dell'amministrazione, che ha aderito al protocollo di legalità istituito dalla Prefettura di Torino per controllare le grandi opere legate alle Olimpiadi.

Il comune ha fornito, ad una banca dati gestita dalla Prefettura, ampia documentazione su tutti gli appalti, i subappalti, i noli, l'acquisto di materiale, i fornitori ed altro.

L'Amministrazione si è dichiarata particolarmente attenta a prevenire eventuali intromissioni della criminalità organizzata verso le grandi opere e non ha mai ricevuto segnali che inducessero a dare vita ad iniziative ulteriori rispetto a quelle già stabilite con le forze di polizia e la Prefettura.

Favorita dalle Olimpiadi, Bardonecchia ha la possibilità di svilupparsi non solo dal punto di vista degli impianti di risalita, ma anche da quello ricettivo nella considerazione che con la realizzazione del villaggio olimpico verrà colmata la carenza di posti letto che oggi si registra.

I progetti sono in fase preliminare, le gare di appalto per gli impianti di risalita e di innevamento si faranno in primavera, mentre per il villaggio nel periodo invernale.

Sul territorio sono presenti ed operano un Commissariato di Polizia, una Tenenza della Guardia di finanza ed una Stazione dei carabinieri.

Il sindaco ha dichiarato che «il tessuto sociale è sano, forte ed anche coeso rispetto alle vicende più delicate e preoccupanti» ... «la domanda sul clima di omertà e sul paese immaginario della sentenza affronta una questione che per me è la più importante e centrale, in termini di valutazione anche alla luce degli articoli pubblicati sui giornali. ... leggendo l'articolo di oggi che tratta della sentenza su Rocco Lo Presti, non capisco se è giusto ... che un provvedimento di scioglimento ... è davvero una sentenza. ... In piena onestà devo dire che non la condivido (fa riferimento ad una domanda sulla presenza della 'ndrangheta a Bardonecchia, della conseguente omertà e delle intimidazioni); so che questo personaggio (Lo Presti) ha avuto trascorsi e che ... vi sono persone che gli si riferiscono essendogli legate da vincoli di parentela: per verificarlo basta consultare l'elenco telefonico, è una annotazione banale ma anche un dato oggettivo. Al momento comunque non mi sento di esprimermi sul fatto che lui (lo Presti) o persone a lui collegate svolgano una qualche attività nei confronti di imprese private».

Il sindaco a fronte di precise puntualizzazioni circa i rapporti esistenti in passato tra criminalità e amministrazione comunale, accertati da una sentenza dell'Autorità Giudiziaria, ha insistito nel sostenere che l'amministrazione di allora non sapeva: «dico l'amministrazione perché ero amministratore, quindi se io amministratore non sapevo di queste cose che vengono evidenziate nella sentenza è logico che tutto ciò che è accaduto dopo servirà per prendere maggiore coscienza».

Per quanto riguarda possibili infiltrazioni mafiose nelle società municipalizzate, il sindaco ha precisato che nel comune di Bardonecchia non sono presenti tali società. Il Comune dispone di una sua struttura composta da una quarantina di dipendenti.

Il dottor Avato ha precisato che le opere olimpiche saranno tutte realizzate, ad eccezione di qualcuna, dall'Agenzia Olimpica 2006, che si occuperà delle gare di appalto e nessuno dei comuni olimpici interessati verrà coinvolto amministrativamente.

Il signor SERGI, riguardo alla legge Bassanini, ha dichiarato che nel programma elettorale era stata prevista una carta dei servizi, ossia delle procedure, al fine di consentire la stipula di un contratto con i cittadini, «grazie al quale non solo gli amministratori, ma anche gli stessi cittadini» possano avere una visione più trasparente di tutte le fasi del lavoro svolto dai funzionari preposti.

Il signor ROSSETTI, consigliere e capogruppo di minoranza, si è trovato sostanzialmente d'accordo con le valutazioni espresse dal sindaco condividendole al di là delle contrapposizioni politiche che esistono tra maggioranza ed opposizione.

### *Conclusioni*

Le netta impressione suscitata dalla vicenda è che vi sia stata una valutazione severa in ordine ai presupposti per l'emissione del provvedimento di scioglimento, avuto riguardo ai suoi effetti sulla espressione democratica degli amministratori ma soprattutto con riferimento alla valutazione complessiva della sanità del tessuto politico. Vanno quindi verificate le circostanze che hanno determinato il provvedimento di scioglimento per condizionamento mafioso del Comune. Lo scioglimento non significa di per sé criminalizzazione di una comunità che la Commissione ritiene sana e ricca di capacità democratiche. Vanno altresì approfonditi il ruolo del Lo Presti che non può essere sottovalutato e i fatti concreti per cui si è ritenuta condizionante la sua presenza nella vita amministrativa della comunità.

### CRIMINALITÀ: ANALISI DETTAGLIATA PER PROVINCIA

#### *Torino*

La provincia di Torino, per l'alto grado di sviluppo industriale e agricolo nonché per la notevole concentrazione commerciale e finanziaria, ha una posizione di rilievo nell'economia nazionale.

La criminalità organizzata di stampo mafioso è ormai costituita quasi esclusivamente da cosche calabresi che esercitano molteplici attività delittuose, specie nel settore del traffico internazionale di stupefacenti, in maniera sempre più autonoma rispetto alle formazioni malavitose delle zone di origine. L'alto grado di coesione ed il coinvolgimento di congiunti nelle attività svolte pongono le 'NDRINE al riparo da delazioni e tradimenti.

I mezzi finanziari illecitamente raccolti sembrano essere destinati, prevalentemente, all'acquisto ed alle gestione di esercizi pubblici commerciali (bar, ristoranti, negozi di abbigliamento, supermercati, autosaloni, oreficerie) nonché al settore immobiliare ed edilizio.

Concreti segnali d'infiltrazione di esponenti di organizzazioni malavitose sono stati registrati nel settore degli appalti pubblici e privati, anche se non sono stati rilevati elementi che comprovassero il ricorso all'intimidazione.

I reati tradizionali, quali il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni, le truffe, le rapine, l'usura, le scommesse clandestine e lo sfruttamento della prostituzione, continuano ad essere le maggiori fonti di proventi illeciti.

#### *Sodalizi presenti e operanti*

Cosca: «BARBARO – VARACALLI»

Zona d'influenza: Torino.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti.

Cosca: «CARNAZZA»

Zona d'influenza: Torino, Settimo Torinese (TO).

Settori illeciti: traffico di sostanze stupefacenti.

Cosca: «D'AGOSTINO»

Zona d'influenza: Torino e provincia, Canolo (RC), Locri (RC).

Settori illeciti: estorsioni, sequestri di persona, traffico di stupefacenti.

Cosca: «FORGIONE»

Zona d'influenza: Provincia di Torino, Calabria, Valle d'Aosta.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, riciclaggio di denaro, truffe, estorsioni.

Cosca: «IARIA»

Zona d'influenza: Piemonte, Valle d'Aosta, Calabria.

Settori illeciti: estorsioni, traffico di stupefacenti.

Cosca: «ILACQUA»

Zona d'influenza: Chivasso (TO), Provincia di Torino, Calabria.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, usura.

Cosca: «LAMANNA»

Zona d'influenza: Zona del Canavese (Piemonte), Laureana di Borrello (RC).

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, armi.

Cosca: «MANCUSO»

Zona d'influenza: Calabria, Piemonte.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, riciclaggio di denaro, truffe, usura.

Cosca: «MARANDO – AGRESTA»

Zona d'influenza: Volpiano (TO), Leinì (TO), Ciriè (TO), Courgnè (TO), Rivarolo (TO), Chivasso (TO), Torino.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti.

Cosca: «MAZZAFERRO»

Zona d'influenza: Valle di Susa (Piemonte), Calabria.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, traffico di armi, riciclaggio di denaro.

Cosca: «NIRTA»

Zona d'influenza: Zona del Canavese (Piemonte), Valle d'Aosta, San Luca (RC).

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, riciclaggio di denaro, usura, truffe.

Cosca: «PASQUA»

Zona d'influenza: randizzo (TO), Provincia di Torino.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti.

Cosca: «RASO – GULLACE – ALBANESE»

Zona d'influenza: Orbassano (TO), Beinasco (TO), Cittanova (TO), Albenga (SV).

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, armi, estorsioni, sequestri di persona.

Cosca: «SANTAITI – GIOFFRÈ»

Zona d'influenza: Seminara (RC), Piemonte, Liguria, Lombardia.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, armi, estorsioni.

Cosca: «URSINI – MACRÌ – BELFIORE»

Zona d'influenza: Piemonte, Calabria.

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, estorsioni, usura, sfruttamento della prostituzione, scommesse clandestine, rapine.

### *Alessandria*

La posizione centrale rispetto alle città di Torino, Genova e Milano fa sì che anche per i traffici illeciti questa provincia costituisca territorio di transito da e per le aree metropolitane sopra richiamate.

Le forze di polizia, pur non rilevando la stabile presenza di forme di criminalità organizzata, non escludono collegamenti di alcuni soggetti con tali ambienti. Si tratterebbe di personaggi di origine meridionale che manterrebbero contatti con i gruppi delinquenziali dei luoghi di provenienza ai quali fornirebbero, ove necessario, assistenza, basi logistiche ed informazioni.

In particolare nella zona opererebbero soggetti collegati con i clan IOCOLANO di Gela, i MAZZAFERRO, i TRIMBOLI, i MORABITO e gli IERINÒ. Il settore di interesse è principalmente quello del traffico di sostanze stupefacenti.

#### *Asti*

Pur non evidenziandosi fenomeni direttamente imputabili alla criminalità organizzata in senso stretto, nell'ambito della provincia è stata registrata una crescente incidenza della malavita albanese dedita prevalentemente alla gestione del traffico illecito di sostanze stupefacenti. Recenti operazioni da parte delle Forze di Polizia locali hanno infatti dimostrato l'alta propensione a delinquere di tali compagini, le cui prevalenti attività verrebbero indirizzate anche nel traffico internazionale delle armi e nello sfruttamento della prostituzione.

Nelle zone di Asti, Nizza Monferrato e Canelli risiedono alcuni soggetti di origine calabrese e siciliana, sospettati di contiguità con la criminalità organizzata. Si presume che vivano con il provento di illecite attività, mantenendo stretti contatti tra loro e con altri pregiudicati di altre province del Piemonte e del Nord Italia.

#### *Sodalizi presenti e operanti*

Cosca: «IMERTI»

Zona d'influenza: Asti , Canelli (AT), Nizza Monferrato (AT).

Settori illeciti: traffico di stupefacenti, estorsioni, usura.

#### *Biella*

Nella neo istituita provincia non è riscontrabile lo stesso grado d'infiltrazione che le organizzazioni di stampo mafioso hanno raggiunto nelle altre province. Va comunque evidenziato che nel Biellese ha operato, anche se non in prima persona e precipuamente nel controllo del traffico degli stupefacenti, il noto GUARNIERI Pietro, nato a Locri (RC) il 26.10.1964, ritenuto un esponente della malavita calabrese in contatto con varie cosche come quelle dei TRIMBOLI, dei D'AGOSTINO, dei MARANDO, degli URSINI e dei PAPALIA.

Nel corso del 2001, un'operazione condotta dalla Polizia di Stato ha evidenziato che soggetti locali intrattenevano rapporti delittuosi, principalmente nel settore degli stupefacenti, con organizzazioni calabresi e riciclavano il denaro attraverso la gestione di locali pubblici tipo *night club*.

Non sono disponibili elementi certi che facciano propendere per una infiltrazione della malavita nel tessuto economico industriale della provincia. L'attività informativa posta in essere confermerebbe il reinvestimento di capitali di dubbia provenienza in attività imprenditoriali legate al settore tessile, nonché a quelli del commercio e della ricreazione.

*Cuneo*

Nell'ambito del territorio provinciale non sono stati evidenziati insediamenti di gruppi di persone facenti parte di vere e proprie organizzazioni di stampo mafioso. Si deve invece registrare la presenza di singoli soggetti, legati ad associazioni di tipo mafioso situate in altre località del territorio nazionale, che si sono stabiliti in passato nella provincia come immigrati o giunti in soggiorno obbligato.

Tra loro si possono segnalare:

- INDORATO Stefano, nato nel 1959, in soggiorno obbligato a Ceva (CN), indicato come esponente del clan «Madonna»;

- TRIPODI Orazio, nato il 11.07.63 a Gioia Tauro (RC) - detenuto - ritenuto legato alla cosca di TRIPODI Giovanni ucciso nel cuneese nel 1982;

- SCARPINO Antonio, nato a Sambiase ora Lamezia Terme il 03.01.57, tratto in arresto dal GICO di Torino per traffico internazionale di stupefacenti unitamente ad altri esponenti dell'organizzazione facente capo ai clan della costa ionica.

Si evidenzia inoltre che nella provincia vi è una forte presenza di stranieri di etnia albanese dediti allo spaccio di stupefacenti, al traffico di armi e allo sfruttamento della prostituzione.

Indagini condotte dal GICO hanno consentito di accertare infiltrazioni mafiose nel settore edilizio e movimento terra con il precipuo scopo di riciclare proventi illeciti.

*Novara*

La provincia di Novara, geograficamente sull'asse Milano-Torino, è crocevia preferenziale per il transito di traffici illeciti, destinati sia all'interno del territorio nazionale che all'estero (Francia - Germania - Svizzera).

La contiguità con i comuni dell'hinterland milanese, nonché le agiate condizioni economiche della provincia, hanno favorito l'insediamento di consorterie criminali di origine siciliana e calabrese.

In particolare nella provincia di Novara è possibile segnalare la presenza di:

- PIRRONE Andrea, nato il 30.08.59 a Camporeale (PA), attualmente detenuto e legato ad ambienti malavitosi milanesi;

- PIRRONE Antonino, nato il 22.06.70 a Camporeale (PA), attualmente detenuto e legato ad ambienti malavitosi milanesi;